

Scienza a buon prezzo, per ricercatori squattrinati

Un software per studiosi dei Paesi del terzo mondo



Trieste. Si chiama eJournals Delivery Service (*eJDS*) il progetto che combatte le disuguaglianze informatiche tra il Nord e il Sud del mondo, mettendo a disposizione dei ricercatori nei Paesi in via di sviluppo, attraverso internet, la letteratura scientifica più aggiornata. A dirigere l'iniziativa è una ricercatrice argentina del Centro internazionale di fisica teorica di Trieste

(Ictp), Hilda A. Cerdeira una donna combattiva che da anni è impegnata per favorire la ricerca nei paesi poveri. «L'idea», racconta la Cerdeira «è nata nel 1998, durante un dibattito con alcuni membri dell'American Physical Society. Si discuteva del fatto che i ricercatori dei Paesi in via di sviluppo avevano enormi difficoltà ad accedere alla letteratura scientifica. Il problema era: come fare?». La letteratura scientifica infatti costa molto. Ci sono riviste il cui abbonamento annuo vale quanto il budget di una biblioteca di un Paese povero. Ma senza le riviste non si fa ricerca. Lì corrono le informazioni indispensabili per capire che cosa è stato scoperto e come. Hilda Cerdeira è partita da qui per il suo progetto. Innanzitutto, ha coinvolto numerose istituzioni che pubblicano gli articoli, e le ha convinte a rinunciare ai diritti d'autore; ha poi affidato ad alcuni collaboratori lo sviluppo di un software – chiamato *www4mail* che riesce a far avere gratuitamente gli articoli agli scienziati, e inoltre permette loro di lavorare senza dover navigare molto tempo in internet. Gli articoli infatti vengono spediti attraverso e-mail e possono essere letti quando si vuole riducendo le spese di connessione. Spesso infatti i computer a cui hanno accesso sono lentissimi, e scaricare il materiale richiederebbe intere giornate su internet.

LE DIFFICOLTÀ. I problemi incontrati per realizzare il progetto sono stati notevoli: «Uno dei principali è rappresentato dalle gerarchie dei paesi in cui *eJDS* deve essere divulgato. Ricordo di una ragazza in Ghana che non ha potuto accedere al servizio perché occorreva l'autorizzazione del suo capo». Una volta lanciato il progetto, la Cerdeira si è dedicata a una intensa attività di propaganda: è stata in Vietnam e in Ghana ed ha partecipato a numerosi convegni per far conoscere ad un numero sempre maggiore di persone il progetto *eJDS*. Ora il servizio conta 1000 iscritti, ma soltanto 307 utenti effettivi. La Cerdeira afferma che intensificherà la propaganda, ma sollecita anche aiuti da parte di persone o istituzioni interessate al progetto. «La nostra intenzione nei prossimi anni», spiega Hilda, «è quella di ampliare il progetto anche nelle aree meno sviluppate dei Paesi ricchi, e quindi di fornire gli articoli necessari a quelle università che in questi Paesi non sono in grado di comprarli con i propri budget». Al programma *eJDS* si accede compilando una domanda reperibile sul sito www.ictp.trieste.it/ejournals/.